

In entrambe le ipotesi comunque non si determinerebbero impatti nel conto economico della Italia Lavoro, configurandosi nel caso di liquidazione da parte della Società ovvero del Ministero rispettivamente, un costo rendicontabile (e dunque con corrispondente incremento del valore della produzione) o una riduzione del budget disponibile da “retrocedere” al Ministero per far fronte alla liquidazione dell’IRAP a suo carico.

B.3 Contributo ex L 191/2009

In continuità con gli esercizi precedenti, che a partire dal 2005 hanno visto assegnato ad Italia Lavoro spa un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura, anche per l’esercizio 2010 è stato stanziato un contributo di 13 milioni di euro. L’allegato L riporta il dettaglio dei costi che hanno trovato copertura in detto contributo.

B.4 Valorizzazione delle imposte nei progetti

In coerenza con l’impostazione seguita nello scorso esercizio la valorizzazione dei progetti ha tenuto conto dell’IRAP maturata nel 2009 sui costi di progetto indeducibili ai fini dell’imposta in questione (principalmente costo del personale, collaboratori a progetto, collaboratori occasionali, borsisti e tirocinanti) e dell’IRES derivante dall’ineducibilità della medesima IRAP maturata nel 2009, in quanto rendicontabili

Per effetto di quanto sopra riferito il conto economico dell’esercizio beneficia di € 1.472 mila di proventi per IRAP e di € 353 mila per IRES..

Nella tabella O è esposto l’effetto 2010 delle imposte considerate nella valorizzazione dei progetti.

C. Criteri di formazione e valutazione**C.1 Criteri di formazione**

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diverse indicazioni.

C.2 Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni

ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

C.2.1 Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese pubblicitarie	20%
Spese aumento Capitale Sociale	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

C.2.2 Immobilizzazioni Finanziarie

C.2.2.1 Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese in funzionamento, sono state valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è stata effettuata mediante accantonamento per “svalutazione di partecipazioni” (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante “altri accantonamenti” (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti di bilancio predisposti dalle medesime o delle previsioni formulate sulla base degli andamenti aziendali, secondo il principio di prudenza.

Le variazioni al valore delle partecipate sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce "Fondi per rischi e oneri".

I bilanci delle imprese partecipate operative sono redatti in base ai principi contabili applicati ad un'impresa in funzionamento e sono prevalentemente sottoposti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

C.2.2.2 Crediti ed altri titoli

In tale voce sono inclusi titoli di stato e depositi cauzionali iscritti al valore nominale.

C.2.3 Rimanenze – Progetti in corso

La voce "Rimanenze-Progetti in corso" è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

a) Commesse relative a prestazione di servizi non soggette a rendicontazione: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:

a)1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;

a)2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all'avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.

b) Progetti rendicontabili, finanziati con contributi o corrispondenti a prestazioni di servizi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:

- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
- tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto; la Circolare del Ministero del Lavoro N° 40/2010 alla lettera B.1) Personale interno - retribuzioni ed oneri, cita come segue:

"Le ore lavorative del personale interno non svolte per causa di varia natura, accertata la legittimità dell'assenza in virtù della normativa nazionale e del contratto collettivo di lavoro, potranno essere riconosciute nella misura in cui le relative spese sia state effettivamente sostenute dall'Ente. Sono, pertanto, esclusi tutti i casi in cui gli Enti sostengano spese successivamente rimborsate dall'INPS". Pertanto nella valorizzazione dei progetti è stato computato il costo del personale relativo all'assenza legittimamente riconosciuta, sulla base della pianificazione del personale stesso sui progetti.

- i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania, la pulizia, la tassa rifiuti, l'acqua ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanza. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.

- Il centro di costo costituito dalla Divisione “Innovazione delle tecnologie e metodologie” è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell’assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.
- L’Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto.
- L’IRAP e l’IRES di pertinenza

C.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L’adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

C.2.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo ed il valore di mercato

C.2.6 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

C.2.7 Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell’esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

C.2.8 Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

C.2.9 Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

C.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della Previdenza complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato ai vari Enti prescelti dai dipendenti o all'INPS. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto" rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutata ai sensi di legge, ed è pari a

quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

C.2.11 Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

C.2.12 Conti d'ordine

La voce si riferisce agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

C.2.13 Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

D. Analisi sintetica del conto economico

Il bilancio 2010 chiude con un risultato di € 99 mila, dopo la rilevazione di imposte per € 1.581 mila.

L'esposizione dei saldi economici mostra quanto segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	2009	2010	Differenza
Ricavi delle vendite	6.735	243	(6.492)
Variazioni dei progetti in corso	11.158	20.861	9.703
Contributi per progetti realizzati altri proventi	55.142 2.148	33.559 2.525	(21.583) 377
			0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	75.183	57.188	(17.995)
Costi esterni operativi	49.110	29.738	(19.372)
VALORE AGGIUNTO	26.073	27.450	1.377
Costi del personale	20.907	23.150	2.243
MARGINE OPERATIVO LORDO	5.166	4.300	(866)
Ammortamenti	1.087	1.056	(31)
	4.079	3.244	(835)
Accantonamenti e svalutazioni	1.993	2.290	297
RISULTATO OPERATIVO	2.086	954	(1.132)
Altri proventi accessori	311	171	(140)
Altri costi accessori	786	686	(100)
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	1.611	439	(1.172)
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	341	196	(145)
	1.952	635	(1.317)
Risultato dell'area straordinaria	679	634	(45)
	2.631	1.269	(1.362)
Risultato gestione partecipate	796	411	(385)
RISULTATO LORDO	3.427	1.680	(1.747)
Imposte sul reddito	3.149	1.581	(1.568)
RISULTATO NETTO	278	99	(179)

Nel confronto tra gli esercizi 2009 e 2010 si rende evidente anzitutto la flessione, in termini economici, delle attività realizzate, evidenziata dalla riduzione del valore della produzione operativa accompagnata da una parallela e corrispondente riduzione dei costi operativi esterni; tale riduzione è certamente imputabile alla nuova impostazione dei progetti di cui si è data notizia nel paragrafo B.2: il totale delle somme relative alla gestione per conto del Ministero ammonta al 31.12.2010 a € 45.167 mila euro, di cui € 5.004 mila relativo agli esercizi precedenti.

Il contenimento dei costi operativi esterni corrisponde ad un maggior impiego di personale dipendente, con una flessione complessiva del margine per € 866 mila.

Data l'attività della società, come già per lo scorso esercizio, la differenza positiva tra valore e costo della produzione è riconducibile alla valorizzazione delle imposte IRES e IRAP nel valore dei progetti.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, con un decremento di € 145 mila rispetto al 2009, determinatosi per l'effetto combinato:

- della riduzione delle giacenze medie annuali quale risultante di un aumento dei primi mesi dell'anno cui ha fatto riscontro una sensibilissima flessione nell'ultimo trimestre
- della flessione dei tassi di riferimento che, nel confronto mensile, hanno avuto andamento opposto a quello relativo alle giacenze, cioè in flessione nella prima parte dell'anno ed in ripresa nella seconda

Anche la gestione straordinaria concorre positivamente al risultato di periodo, come anche la gestione delle società partecipate, soprattutto per effetto delle plusvalenze realizzate dalla cessione delle società collegate.

Il carico fiscale ammonta a € 1.581 mila, sostanzialmente riferibile all'IRAP.

La riduzione del carico fiscale è dunque legata all'IRES per l'effetto combinato:

- del minore risultato ante imposte
- della imputazione tra le imposte di competenza 2009 di quelle liquidate nel 2008 e rilevate tra le imposte differite attive del medesimo periodo
- dell'utilizzo nel 2010 delle perdite pregresse risultanti dal consolidato fiscale e quasi interamente maturate dalla Insar (ed accantonate al relativo fondo)
- di costi non deducibili presenti nel bilancio 2009, che non trovano corrispondenza nel bilancio 2010 (in particolare il bilancio 2009 accoglieva un accantonamento al fondo acceso al rischio di rendicontazione per € 962 mila)

Di seguito si riepiloga in forma tabellare quanto sopra esposto:

		2010	2009	Differenza
A	Risultato ante imposte prima del consolidato fiscale	2.269	3.428	(1.159)
B	imposte accantonate al fondo per consolidato fiscale	(588)		(588)
C=A+B	Risultato ante imposte da bilancio	1.681	3.428	(1.747)
D	variazioni in aumento escluso consolidato fiscale	3.346	4.502	(1.156)
E	variazioni in aumento acc.to f.do consolidato fiscale	588		588
F=D+E	Totale variazioni in aumento	3.934	4.502	(568)
G	Totale variazioni in diminuzione (*)	(3.138)	(8.235)	5.097
H=C+F+G	Reddito imponibile teorico	2.477	(305)	2.782
I	Utilizzo perdite pregresse	(2.477)	0	(2.477)
L=H-I	Imponibile da dichiarazione	0	(305)	305
M=L*27,5%	Imposte da liquidare da dichiarazione	0	0	0
N	imponibile relativo alle imposte differite	21	5.455	(5.434)
P=N*27,5%	imposte differite	6	1.500	(1.494)
Q=M+P	imposte da bilancio	6	1.500	(1.494)

(*) nel 2009 le variazioni in diminuzione accolgono, tra le altre cose, le somme imputate a conto economico nell'esercizio precedente, le cui imposte vengono imputate al presente esercizio come recupero delle imposte differite (si veda punto P della tabella); depurate da tale effetto le variazioni in diminuzione del 2009 ammontano a € 2.780 mila, inferiori rispetto al 2010 per € 358 mila

E. Analisi delle singole poste di bilancio**E.1 Stato patrimoniale****E.1.1 Immobilizzazioni***E.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali*

2010	2009	Differenza
1.216	1.019	197

Le variazioni dell'esercizio, sono evidenziate in dettaglio nella Tabella A.

I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

E.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali

2010	2009	Differenza
1.086	1.044	42

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

Le variazioni relative alle immobilizzazioni materiali verificatesi nell'esercizio sono riportate nella Tabella B.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

E.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

2010	2009	Differenza
11.276	12.520	(1.244)

La voce include:

E.1.1.3.1 Partecipazioni

2010	2009	Differenza
10.607	11.854	(1.247)

Delle 13 partecipazioni n. 2 sono relative a controllate, n. 9 a collegate e n. 2 in altre imprese.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono indicati nella tabella C.

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato nell'allegata Tabella D.

E.1.1.3.2 Crediti

2010	2009	Differenza
669	666	3

La voce si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti.

E.1.2 Attivo circolante***E.1.2.1 Rimanenze – progetti in corso***

2010	2009	Differenza
113.583	92.722	20.861

La voce è distinta in:

- a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
- b) Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito riepiloghiamo i relativi valori:

	2010	2009	Differenza
Progetti commissionati	2.297	1.483	814
Progetti finanziati	111.286	91.239	20.047

Nella tabella I si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2010.

E.1.2.2 Crediti

2010	2009	Differenza
146.171	92.958	53.213

La voce comprende:

E.1.2.2.1 Crediti verso clienti/finanziatori

2010	2009	Differenza
84.049	68.327	15.722

La voce include:

a) Crediti per fatture/ note di debito emesse	87.002
b) Crediti per fatture/note debito da emettere	8.298
c) Clienti note credito da emettere	(10.273)
d) Clienti terzi per cariche sociali rev.	316
e) F.do svalutazione crediti	(1.294)
	<u>84.049</u>

La riduzione nel saldo rispetto allo scorso esercizio è legata essenzialmente al rallentamento del flusso finanziario dal Ministero del Lavoro; i relativi saldi – crediti per fatture emesse- , per gli anni 2009 e 2010, vengono di seguito posti a confronto in funzione dell'anzianità:

Anno emissione documento	Saldo 2009	Saldo 2010	Differenza
2005	2.729	2.127	602
2006	4.584	4.136	448
2007	2.453	1376	1.077
2008	11.325	11.007	318
2009	26.106	7.119	18.987
2010 I semestre		14.567	-14.567
2010 II semestre		34.230	-34.230
	47.197	74.562	-27.365

Nella tabella E è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Il medesimo saldo viene di seguito analizzato in funzione del cliente di riferimento (valori espressi in €/000):

Creditore	Fatture emesse	Fatture da emettere	Note credito da emettere	credito netto
REGIONE PUGLIA - ASSESSORATO	112			112
C.I.C.L.A.T.	127	2		129
C.N.S. - CONSORZIO NAZIONALE SERVIZ	131	18		149
CONSORZIO MILES - SERVIZI INTEGRAT	326			326
MANITAL - CONSORZIO PER I SERVIZ. I	684			684
GE.SI.P PALERMO S.P.A.	144			144
PROVINCIA DI BRINDISI	190	2		192
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	309			309
COMUNE DI PALERMO	25	294		319
PROVINCIA REGIONALE DI SIRACUSA	358			358
ASSOC. LIBERI ARMATORI DELLA PESCA	364			364
REGIONE VENETO	399			399
ILO	445		(57)	388
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	1.063			1.063
PROVINCIA DI NAPOLI	1.422			1.422
REGIONE CAMPANIA	5.086	114	(287)	4.914
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLIT.	74.563	7.772	(9.921)	72.413
ALTRI IND. < € 100 MILA	1.253	96	(7)	1.342
	87.002	8.298	(10.272)	85.028

Il credito della Regione Puglia relativo al progetto “MDA – Marchio Prodotti di Puglia strumenti per la promozione e lo sviluppo del territorio” risale a dicembre 2008; di fronte ai solleciti inviati da Italia Lavoro la Regione, con nota del 20 gennaio 2011 ha richiesto ulteriore documentazione, ad integrazione di quella già presentata, che la Società ha predisposto ed inviato.

I crediti verso CICLAT, CNS, Miles e Manital derivano dalla gestione ex SCO.

Per ciascuna posizione è stato ottenuto dal Tribunale di Roma un decreto ingiuntivo di pagamento. Tutti i decreti ingiuntivi sono stati opposti dai debitori e per tre di questi è